

MARZO 2010

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

PER UNA TERRA FUTURA: REGALO E RESPONSABILITÀ



*Fare piccole cose
Per amore verso il
prossimo:
Si tratti di un
sorriso,
Di dare un bicchiere
d'acqua,
O di mostrarsi
gentile ...
Non è tanto il fare
molto,
ma l'amore che
mettiamo in ciò che
facciamo.*

Madre Teresa

E' un anno, quello che stiamo vivendo, particolarmente attento al mondo della natura e dell'ambiente. Si sono mobilitate perfino le Nazioni Unite, dichiarando il 2010 "Anno Internazionale della biodiversità". Non é da meno il Santo Padre, che nell'ultimo messaggio per la giornata della pace del primo di gennaio di quest'anno ha centrato la sua riflessione sulla situazione della creazione e sulle scelte collettive e globali necessarie per far fronte a una situazione della natura che potremmo definire 'malata'. Non meno importanti sembrano essere prese di posizione personali e scelte di ognuno per esercitare quella responsabilità verso la terra e il suo ambiente, a cui già la Bibbia ci richiama fin dall'inizio (Genesi 1,28).

Leggere questa problematica dall'altro versante dell'oceano, da parte di chi lavora da alcuni anni in un paese dell'America Latina, chiamato comunemente 'in via di sviluppo' o del 'terzo mondo', può assumere forse sfumature diverse o percepire la situazione con altre accentuazioni. Sono sincero: sfortunatamente la sensibilità ecologica, in un paese come l'Ecuador, é ancora molto scarsa. Di fronte a una bellezza naturale veramente invidiabile e a una biodiversità quasi unica al mondo, si riscontra una incapacità di apprezzare la ricchezza ambientale che abbiamo tra le mani e una mancanza di meccanismi di salvaguardia della grande 'casa' nella quale tutti viviamo. Mi ricordo che qualche tempo fa abbiamo organizzato una escursione in una zona considerata area protetta per la presenza di un fiore unico al mondo, chiamato 'fraylejón', che esiste solo in questa parte della zona andina dell'Ecuador. Ho ancora impresso l'atteggiamento di un ragazzo che in modo violento ha distrutto con un palo alcuni esemplari di questi fiori speciali. Sono rimasto allibito.

Lí é iniziata la mia riflessione 'ecuatoriana' sul valore del creato, sul rispetto verso la natura, sull'apprezzamento che merita la nostra 'madre terra', la 'pacha mama', come la chiamano da queste parti, in lingua quechua, gli indigeni locali. Soprattutto di fronte a problematiche sempre piú forti di

inquinamento dell'aria e dell'acqua, di surriscaldamento globale con fenomeni naturali sempre piú intensi, ingestibili e con drammatiche conseguenze sulla vita di persone e comunità, di riduzione delle fonti energetiche, sorge la domanda che risveglia la nostra responsabilità. Tutte queste realtà sono ormai questioni globali, che non interessano un paese soltanto, o il primo mondo tecnologicamente avanzato. E' una problematica comune, interessa tutti, colpisce ciascuno.

Grazie al cielo pure tra noi, in Ecuador, sta crescendo, anche se tímidamente, una nuova coscienza ambientale. Lo conferma il tentativo di nuove e piú rigorose politiche per salvaguardare il patrimonio naturale (taglio di alberi, controllo in zone protette, condizioni per salvaguardare l'ecosistema, ecc.) e allo stesso tempo un nuovo discorso che cerca di favorire 'nuovi stili di vita' in relazione all'ambiente, inteso come persone e natura. In

In questo numero 	Pag.
PER UNA TERRA FUTURA REGALO E RESPONSABILITÀ	1
CON MOLTA GIOIA E TREPIDAZIONE	2
IL NUOVO DIRETTIVO	3
CHE ASSEMBLEA BENVENUTI	4
PAOLO E IL DIABLO HUMA	5
UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA ... LA VITA!	7
PER UNO SCAMBIO AUTENTICO	9
IL PONTE	10
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	11
GENTE CHE VIENE, GENTE CHE VA	12